

ARMI PER L'APOSTOLATO

Le “ Venti lezioni di religione „ nella scuola elementare

LEZIONE 15^a - L'ETERNO RIPOSO: PREGHIERA DEI DEFUNTI

Per incominciare. — Gesù aveva un amico. Si chiamava Lazzaro. Un giorno andarono a dire a Gesù: « Maestro, il tuo amico Lazzaro è morto! ». Gesù si rattristò molto e pianse, perchè voleva bene a Lazzaro. Allora si incamminò verso il paese di Lazzaro che si chiamava Betania. Le sorelle del morto gli andarono incontro e piangendo gli dissero: « Maestro, se tu fossi stato qui, il nostro fratello non sarebbe morto. Invece è già nel sepolcro da quattro giorni! ».

Gesù si fece condurre al sepolcro ove lo seguì una grande folla di parenti, di amici di Lazzaro e di curiosi. Tra il silenzio dei presenti, Gesù entrò nel sepolcro: il morto giaceva tutto fasciato e avvolto in un lenzuolo bianco, come si usava allora. Disse: « Lazzaro, vieni fuori! ». Il morto balzò in piedi vivo: era risorto! Gesù aveva già fatto capire alle due sorelle che egli aveva il potere di restituire la vita a quelli che l'avessero persa con la morte: « Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se è morto, vivrà! ».

Svolgere il catechismo. — Nelle nostre case ci sono appesi alle pareti dei ritratti: essi non parlano, non muovono gli occhi. I ritratti rappresentano le persone morte della nostra famiglia. Il loro corpo è sepolto nei cimiteri, in grembo alla terra, come semi che devono marcire per germogliare in primavera e fiorire belli e splendenti. La loro anima, appena è avvenuta la morte, si è presentata a Gesù per essere giudicata. Gesù ha già dato loro il premio eterno del paradiso o il castigo eterno dell'inferno; se però l'anima dei nostri morti non è tutta pura dal peccato e dalle colpe, allora il Signore la destina, per un tempo breve o lungo, al purgatorio che è un luogo di pena e di purificazione, in attesa di spiccare il volo per il paradiso.

Noi non sappiamo dove si trovano le anime dei nostri cari defunti: se sono in purgatorio, perchè vogliamo sperare che non siano all'inferno, ecco allora la necessità di pregare per loro: adesso l'unico aiuto che possiamo dare è di aiutarle a raggiungere, più presto possibile, il paradiso. Questo aiuto può essere dato con questi mezzi:

1. - *Far celebrare, o almeno ascoltare per loro, la santa Messa* che è la preghiera più potente e preziosa che possa giovare alle anime dei defunti. A poco valgono i fiori sulla tomba, i lumi, le fotografie, i ricordi per essi che hanno unicamente bisogno di aiuto celeste. La santa Messa, fatta celebrare per suffragio delle loro anime, è una « leva » che può salvarle dal purgatorio. Chi non potesse far celebrare di frequente le sante Messe, può almeno ascoltarle con l'intenzione di aiutare le anime dei suoi cari: del babbo, della mamma, dei nonni, degli zii, degli amici che furono tanto cari.

2. - *Offrire la santa Comunione per le loro anime.* — Ricevere Gesù che è la risurrezione e la vita delle anime vuol dire assicurare ai nostri defunti un aiuto potente e unico. Gesù può abbreviare le loro pene e la loro purificazione e portarli presto con sè in paradiso. Chissà come aspettarlo il nostro aiuto!

3. - *Pregare per loro.* — La santa Messa e la santa Comunione sono

grandi preghiere per i morti, ma abbiamo pure una bella preghiera, apposta per loro, che ogni fanciullo può recitare tutti i giorni e spesso. E' l'*Eterno riposo*.

Che cosa diciamo nella preghiera dei defunti? Preghiamo il Signore di concedere ai nostri morti: 1) *il riposo eterno* che consiste nella fine di ogni sofferenza e di ogni preoccupazione di perdere il paradiso; 2) *la luce perpetua* che consiste nel vedere il Signore, faccia a faccia, in tutta la sua bellezza e splendore.

Applicare alla vita. — Noi ricordiamo tutti qualche persona cara che prima era con noi, magari nella nostra stessa casa, e ci voleva tanto bene: qualcuno ricorda il suo babbo, la sua mamma; il suo nonno, la sua nonna; il suo zio, la sua zia; il suo cuginetto, la sua cuginetta; un caro compagno di gioco o di scuola: ora non sono più con noi. Il loro corpo dorme sotto la coltre di terra in attesa di risorgere nel grande giorno del giudizio finale, ma la loro anima ha forse bisogno della nostra preghiera e del nostro aiuto. L'aiuto efficace che possiamo dare ai nostri defunti si chiama *suffragio*. Mattina e sera essi aspettano dai bambini un aiuto: la preghiera dell'*Eterno riposo* detta al Signore perchè faccia cessare il loro dolore nel purgatorio e dia loro la gioia del paradiso. Bisogna ricordarsi, nelle preghiere del mattino e della sera, nella visita a Gesù in chiesa, nella santa Comunione e nella santa Messa di pregare per i nostri defunti, recitando l'*Eterno riposo*.

Portare esempi. — Una suora che era tanto gradita a Gesù, perchè era buona e santa, dopo aver fatto la santa Comunione, vide molti angeli che liberavano dal fuoco del purgatorio le anime che penavano là dentro. Ma alcune restavano ancora nel fuoco purificatore. Allora chiese al Signore: «Perchè quelle anime restano ancora nel fuoco?». Rispose il Signore: «Perchè nessuno le aiuta: i loro cari si dimenticano di pregare per esse!». La suora dedicò la sua vita a pregare per quelle anime dimenticate.

Confermare con le formole. — L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda per essi la luce perpetua. Riposino in pace. Così sia.

Far collaborare il fanciullo. — Si può suggerire di incollare sul quaderno di religione qualche immagine-ricordo di defunti cari; 2) far annotare la data di morte di qualche defunto particolarmente legato al fanciullo da vincoli di parentela o amicizia; 3) disegnare una tomba cristiana.

LEZIONE 10ª - IL SALUTO CRISTIANO: SIA LODATO GESU' CRISTO

Per incominciare. — Gesù decise di trascorrere le feste di Pasqua, che erano particolarmente solenni nella sua patria, proprio nella città di Gerusalemme. Egli però sapeva che in quell'occasione i cattivi lo avrebbero preso, catturato e processato, quindi condannato a morte. Allora si mise in cammino verso la sua bella e grande città.

Giunto nelle vicinanze trovò molta gente ad accoglierlo con segni di festa e di giubilo: avevano steso per terra i loro mantelli, avevano ornato la strada con rami di palme e agitavano nelle mani rami di olivo. I fanciulli, che conoscevano Gesù ed erano suoi cari amici, gli andarono incontro lieti e chiassosi. Quando lo videro arrivare, cavalcando un asinello, cantarono lodi e lo salutarono così: «Evviva il Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Evviva Gesù!».

Gesù gradì tanto il saluto dei ragazzi.

Svolgere il catechismo. — I ragazzi, quando vogliono far festa a qualche persona, cantano e gridano: « evviva! ». Fecero così i fanciulli di Gerusalemme con Gesù. I fanciulli di oggi come possono salutare Gesù? Ecco: c'è un bellissimo saluto, fatto apposta per loro: *Sia lodato Gesù Cristo!* Chi lo ascolta risponde: *Sempre sia lodato!* E' un saluto che piace moltissimo a Gesù.

1. - *Perchè è una lode fatta a lui.* — Infatti quando vogliamo fare una lode a una persona, pronunciamo il suo nome con piacere. Un ragazzo che vuol fare una lode a un suo compagno di nome Mario, dice: « Mario! E' un ragazzo in gamba! Mario! Ah, Mario! ». Lo stesso facciamo con Gesù: pronunciando il suo nome tanto bello e caro, noi facciamo un piacere a Gesù.

2. - *Perchè è un atto di amicizia a lui.* — Chi vuole bene a una persona, parla spesso di lei. Trova tutti i motivi e le occasioni per ricordare il suo nome con gioia e piacere. E' un atto di amicizia. Lo stesso avviene per Gesù: i fanciulli che sono amici di Gesù cercano occasioni e motivi per ricordare il suo nome e lodarlo in pubblico.

3. - *Perchè è un omaggio fatto in pubblico.* — Pensare un amico dentro il proprio cuore è già un atto gradito, ma pronunciare il suo nome in pubblico, davanti alla gente, è un omaggio ancor più bello e prezioso. E' un segno di amicizia e di fedeltà forte e tenace. Gesù è contento quando un fanciullo, magari sulla strada, in pubblico, dice: *Sia lodato Gesù Cristo!* oppure risponde: *Sempre sia lodato!*

Applicare alla vita. — Ci sono delle persone sacre che rappresentano Gesù sulla terra: sono i sacerdoti, i religiosi, le suore. Il saluto più bello che si può rivolgere loro, quando s'incontrano per la strada, sul treno, in casa, è quello che ricorda loro la Persona che essi rappresentano: Gesù. Allora il bravo fanciullo e la bambina buona salutano così: *Sia lodato Gesù Cristo!* Fanno un atto di fede, perchè con gli occhi dell'anima vedono in quelle persone sacre la Persona di Gesù: quindi rivolgono loro il dolce saluto.

Portare esempi. — Sulla piazzetta della chiesa c'era un gruppo di ragazzi che giocavano. Ad un tratto si vide sbucare dalla porta della chiesa un sacerdote. Alcuni dei ragazzi continuarono a giocare, sebbene avessero visto il prete, fingendo di non averlo visto. Ma Luciano, un ragazzo in gamba, smise un momento di giocare e gridò sorridendo verso il sacerdote: *Sia lodato Gesù Cristo!* Il prete, contento, rispose a Luciano: *Sempre sia lodato.* E andò. I compagni si misero a ridere quasi burlando il ragazzo volenteroso, ma Luciano non ebbe paura di rispondere in faccia ad essi: « Un ragazzo educato saluta i suoi superiori: salutiamo la maestra, perchè non dobbiamo salutare il signor parroco? ».

E' un esempio e una lezione per tanti fanciulli e bambine che diventano rossi in viso, quando incontrano un sacerdote e voltano la faccia dall'altra parte, fingendo di non vederlo.

Far collaborare il fanciullo. — 1) Invitare a scrivere in bella calligrafia sul quaderno il saluto *Sia lodato Gesù Cristo!*, *Sempre sia lodato!*, magari inquadrandolo con piccoli fregi o disegni; 2) chiedere per iscritto: « Il sacerdote chi rappresenta? Se tu incontrassi Gesù per la strada come lo saluteresti? Come si deve salutare il sacerdote? ».

Sac. SILVIO RIVA

Direttore dell'Ufficio Catechistico di Como